P.I. SPA - S.A.P. - D.L. 353/2003 - L.27/02/04 N. 46 - a. 1 c. 1 DCB/CN - N. 4

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A S. Alberto Magno, S. Leopoldo il Pio - 15 novembre 2026

LA DOMENICA


AIKON14

UN'ATTESA OPEROSA

Il messaggio della parabola dei talenti ci pone davanti a una verità sorprendente: Dio si fida di noi. Egli consegna "a ciascuno i suoi beni secondo la sua capacità" per poi partire, affidando a ognuno spazi di responsabilità perché i suoi doni siano impiegati per diventare fecondi. Chi è fedele non si limita a conservare e non si rifugia nella paura: questa paralizza e fa sprecare la propria vita. Chi, invece, veglia consapevole del ritorno del "padron\e" non resta immobile: lavora con audacia, moltiplica il bene, costruisce futuro. La vigilanza evangelica fa diventare operosi e abitare il tempo con disponibilità e costanza: non aspetta che il bene accada ma lo realizza con le mani (*I Lettura*) che diventano segno di una fede incarnata e a servizio dei fratelli.

Se il Signore ha promesso che ritornerà, ecco l'invito ad essere desti e sobri per non assopirsi (*II Lettura*). La vigilanza assume il volto della lucidità interiore che non si fa anestetizzare dalle false certezze o da ciò che passa, ma fa rimanere orientati alla luce e a ciò che conta: il Signore e il suo ritorno, per prendere parte alla sua gioia che è la comunione profonda con Dio. **don Donato Allegretti**

Ogni dono ricevuto da Dio va fatto fruttificare con fedeltà e responsabilità: non conta la quantità ma la fedeltà nel poco. Chi investe con generosità i propri doni farà parte della gioia del padrone.
Oggi ricorre la 10ª Giornata dei poveri.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Ger 29,11-12.14) in piedi

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura. Voi mi invocherete e io vi esaudirò: vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

– Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare, Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

– Cristo, che fai festa per ogni peccatore pentito, Christe, eléison. **Christe, eléison.**

– Signore, che perdoni molto a chi molto ama, Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo,** ti adoriamo, **ti glorifichiamo,** ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo… A - **Amen.**

Oppure:

C - O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilanti, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo… A - **Amen.**

Informazioni smaltimento imballaggi: www.edicolasanpaolo.it/ambiente

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Pr 31,10-13.19-20.30-31 seduti

La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani.
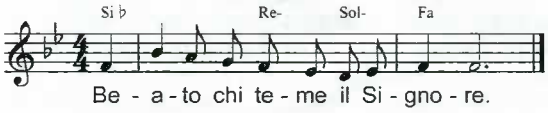
Dal libro dei Proverbi

10Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. 11In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. 12Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. 13Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. 19Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. 20Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. 30Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. 31Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 127/128

℟ **Beato chi teme il Signore.**



Beato chi teme il Signore / e cammina nelle sue vie. / Della fatica delle tue mani ti nutrirai, / sarai felice e avrai ogni bene. ℟

La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa. ℟

Ecco com'è benedetto / l'uomo che teme il Signore. / Ti benedica il Signore da Sion. / Possa tu vedere il bene di Gerusalemme / tutti i giorni della tua vita! ℟

SECONDA LETTURA 1Ts 5,1-6

Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

1Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; 2infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. 3E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

4Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. 5Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. 6Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Gv 15,4a.5b) in piedi

Alleluia, alleluia. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

VANGELO Mt 25,14-30 [forma breve: 25,14-15.19-21]

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Dal Vangelo secondo Matteo

A - **Gloria a te, o Signore.**

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: 14«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. 15A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.]

Subito 16colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. 17Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. 18Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

19[Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

20Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". 21"Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".]

22Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". 23"Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

24Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. 25Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

26Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; 27avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. 28Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. 29Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. 30E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Parola del Signore. A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE in piedi

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre pri-

ma di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,** *(a queste parole tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti** e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, il Signore ci invita ad essere vigilanti e operosi nell'attesa del suo ritorno. Con fiducia eleviamo a lui le nostre preghiere.

Lettore - Preghiamo insieme:

℟ **Ascoltaci, o Signore.**

1. La Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, sappia testimoniare con coraggio il Vangelo e far fruttificare i doni ricevuti per il bene di tutti. Preghiamo:

2. I responsabili delle nazioni operino con saggezza e giustizia, e promuovano il dialogo e costruiscano cammini di pace tra i popoli. Preghiamo:

3. I poveri e i bisognosi trovino conforto nella solidarietà fraterna e segni concreti di speranza nei nostri gesti. Preghiamo:

4. Le claustrali, con la loro vita nascosta e consacrata a Dio, siano luce per il mondo e sostegno spirituale per la Chiesa intera. Preghiamo:

5. La nostra comunità sappia riconoscere e mettere a frutto i talenti ricevuti, vivendo con responsabilità e amore l'impegno quotidiano. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, accogli le nostre suppliche, rendici fedeli e vigilanti nell'attesa gioiosa di riconoscerti per entrare nella pace del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. VI: Il pegno della Pasqua eterna, *Messale 3a ed., pag. 364.*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Da te riceviamo esistenza, energia e vita: ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie dello Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno. Per questo mistero di salvezza, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te la nostra lode, acclamando con festosa esultanza:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Sal 72/73,28)

Il mio bene è stare vicino a Dio; nel Signore ho posto il mio rifugio.

Oppure: (Cf. Mc 11,23.24)

«In verità io vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato», dice il Signore.

Oppure: (Mt 25,21)

Bene, servo buono e fedele: sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio*: Tutta la terra canti a Dio (748); È bello lodarti (641). *Salmo responsoriale*: P. Bottini; *oppure*: Beato chi teme il Signore (401). *Processione offertoriale*: O Dio dell'universo (308). *Comunione*: Beato chi cammina (618); Pane vivo, spezzato per noi (699). *Congedo*: Chi è mia madre? (575).

PER ME VIVERE È CRISTO

Per dire Dio bisogna innanzitutto lasciarsi dire da Lui, al punto che, grazie a questo docile abbandono, nella nostra parola parli Dio, così come nei "verba del Verbo" risuonava il Verbo indicibile del Padre suo.

– Jean-Luc Marion, filosofo

scintille

La vera conoscenza consiste nel conoscere il poco che sappiamo.

– San Giovanni d'Ávila

La controversia iconoclasta: una storia di fede e di potere / 2

L'icona "trasparenza" del Mistero

L'iconoclasmo, nella riflessione della Chiesa, indica la controversia sulla legittimità delle immagini e sul loro rapporto con l'incarnazione; quindi, non riguarda anzitutto l'arte sacra ma il mistero del Verbo fatto carne. Difendendo le immagini sacre, la Chiesa ha affermato una verità essenziale: nel Cristo incarnato la materia è stata assunta e santificata, divenendo capace di rimandare al divino. Per questo l'icona non è un semplice oggetto artistico, ma un segno visibile che orienta lo sguardo verso Cristo, la Madre di Dio e i santi, attestando che, nel Verbo incarnato, anche la materia è divenuta via d'incontro con Dio. Come insegnava san Giovanni Damasceno, l'onore reso all'immagine raggiunge colui che vi è raffigurato, e il Concilio di Nicea II (787) riconobbe nelle icone una conseguenza della fede nell'incarnazione. La storia dell'iconoclasmo nacque precisamente da questa problematica di fondo teologico e non tanto da un conflitto estrinseco, ma dal modo stesso di comprendere l'incarnazione.

La crisi iconoclasta attraversò l'Oriente cristiano tra l'VIII e il IX secolo. Dopo una prima restaurazione del culto delle immagini promossa dall'imperatrice Irene, la controversia si concluse definitivamente nell'843 con il ristabilimento della venerazione delle icone sotto l'imperatrice Teodora. Tale evento è ricordato ancora oggi nelle Chiese orientali con la «Domenica dell'Ortodossia», quale memoria della vittoria della fede nell'incarnazione sulle derive iconoclaste.

L'antico iconoclasmo, che negava alla materia ogni capacità di rimandare al divino, è stato così definitivamente superato. La profonda riflessione teologica scaturita da quelle controversie ha dotato la Chiesa di una dottrina salda e limpida. L'icona rimane una silenziosa ma eloquentissima professione di fede nella forza salvifica della bellezza e ci ricorda che la vera arte è chiamata ad essere trasparenza del Mistero. Questo insegnamento, accolto pienamente anche dall'Occidente latino, conserva oggi tutta la sua validità e offre una risposta chiara e inequivocabile a quelle voci critiche che, pur presentandosi in forme sempre nuove, si ostineranno ad avversare il culto delle immagini e a non riconoscere nel bello una via privilegiata verso il Mistero. **don Michele G. D'Agostino**, *ssp*



HYS88

CALENDARIO (16-22 novembre 2026)

XXXIII sett. del T.O. - I sett. del Salterio.

16 L Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita. Il grido del cieco, che sente arrivare Gesù, può diventare la nostra invocazione che implora la sua salvezza. *S. Margherita di Scozia (mf); S. Geltrude di Helfta (mf).* Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43.

17 M *S. Elisabetta di Ungheria (m, bianco).* **Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono.** Gesù vede Zaccheo e non ha paura di incontrarlo, di stare con lui. È venuto a cercare chi era perduto. *S. Aniano; S. Ilda.* Ap 3,1-6.14-22; Sal 14; Lc 19,1-10.

18 M Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente. Il padrone si allontana e i servi devono impegnarsi per gestire i suoi beni: questa vita è il tempo della responsabilità. *Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo ap. (mf).* Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28.

19 G Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti. Le parole di Gesù sono una constatazione del male che il popolo fa a sé stesso rifiutandolo, e per questo piange. *S. Barlaam; S. Simone eremita; B. Giacomo Benfatti.* Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44.

20 V Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse! Gesù insegna nel tempio e il popolo lo ascolta; per questo scaccia coloro che sono lì soltanto per fare i loro affari. *S. Teonesto; S. Edmondo; B. Maria Fortunata Viti.* Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48.

21 S *Presentazione della B.V. Maria (m, bianco).* **Benedetto il Signore, mia roccia.** Gesù annuncia che noi, come figli della risurrezione, nel mondo futuro parteciperemo alla vita stessa di Dio. *S. Agapio; S. Gelasio I.* Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40.

22 D N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO / A *(s. bianco)* **(XXXIV Dom. del T.O.).** XXXIV sett. del T.O. (I) - II sett. del Salterio. *S. Cecilia; S. Benigno; Bb. Salvatore Lilli e c.* Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46. **Elide Siviero**

21 novembre: Giornata di preghiera per le claustrali

Clausura a custodia del povero

C'è chi nel mondo la povertà la sceglie, la abbraccia, la ama «per amore di quel Dio che povero fu posto nella mangiatoia, povero visse nel mondo e nudo rimase sul patibolo» (dal *Testamento* di santa Chiara d'Assisi). Si tratta di una risposta totale all'amore che ha in sé qualcosa simile a un paradosso… Abbracciando il limite si stringe l'infinito, "rinchiudendosi" ai margini ci si immerge nel profondo, vivendo la povertà si possiede la sola ricchezza che non passa e dà gioia: la persona stessa di Cristo Gesù, il più povero tra i poveri. «Quando venne nel grembo verginale volle apparire nel mondo disprezzato, bisognoso e povero, perché gli uomini, che erano poverissimi e bisognosi e soffrivano l'eccessiva mancanza di nutrimento celeste, fossero resi in lui ricchi col possesso del regno celeste» (santa Chiara). *Oggi l'intera Comunità claustrale si fa grembo di preghiera e intercessione per tutti i poveri del mondo poiché, se Cristo si è fatto povero, ogni povero ha il volto di Cristo.*

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 4/2026 - Anno 105 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: *clienti.ladomenica@stpauls.it* CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena: per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici ✠ Marco Brunetti, Vescovo. Alba CN. R.D. M. Lauritano.